



La formazione forestale ETH sulla via del successo

Reportage dal corso

Rapporto dalla quotidianità professionale

Sguardo retrospettivo del professor Bugmann



EDITORIALE

Cambiare in modo costruttivo

Lo scorso autunno si è conclusa l'undicesima annata del ciclo di studi in Scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica presso il Politecnico federale di Zurigo. Nel frattempo è svanito lo scetticismo iniziale che metteva in forse la possibilità che questo nuovo profilo riesca a formare persone competenti alla stessa stregua del precedente ciclo di studi in Scienze forestali. I sondaggi tra i laureati dimostrano che sono molto richiesti dal mercato del lavoro e il loro bagaglio contiene strumenti importanti per i datori di lavoro, tra cui la capacità di acquisire nuove nozioni con la massima rapidità; caratteristica particolarmente richiesta nel contesto attuale, con la crescente rapidità dei cambiamenti nelle tecnologie, nei processi e nei requisiti.

L'approccio costruttivo di fronte ai cambiamenti costituisce una delle competenze da noi promosse: nel corso degli ultimi anni tra i docenti si è assistito a un cambiamento generazionale che continua e ci mantiene costantemente orientati al futuro. Si tratta di trovare un giusto equilibrio tra conservazione e rinnovamento, per continuare a portare avanti con successo il ciclo di studi. Continueremo a lavorarci!

Florian Knaus, coordinatore dell'approfondimento in Bosco e paesaggio, ETH Zürich

INDICE

2	EDITORIALE Cambiare in modo costruttivo
3	BREVI & BUONE
4	STUDI ETH Ciclo di studi ETH, aderente alla realtà e stimolante
6	STRUTTURA DEGLI STUDI ETH Il ciclo di studi ETH-in Scienze ambientali con l'approfondimento in gestione forestale e paesaggistica
7	INTERVISTA CON IL PROF. DOTT. HARALD BUGMANN, CATTEDRA DI ECOLOGIA FORESTALE «I laureati sono sempre ancora dei generalisti»
8	SONDAGGIO TRA I LAUREATI Il salto dalla ETH alla realtà professionale
9	INTERVISTA TRA DUE GENERAZIONI DI STUDI ETH Ingegnere ambientale e forestale, professione eco-friendly
11	ATTUALITÀ & NOTIZIE IN BREVE

COPERTINA
Politecnico di Zurigo
Foto: Alessandro Della Bella

**L A PAVONCELLA
UCCELLO DELL'ANNO**



[designato dall'associazione Schweizer Vogelschutz SVS/Birdlife Svizzera]

SELFIE DAL BOSCO
«Quando un albero cade,
c'è rumore.
Quando il bosco cresce,
regna il silenzio.»
Sébastien Pitiot (35),
selvicoltore presso il Centro di formazione
professionale forestale
di Le Mont-sur-Lausanne



**«IL BOSCO OFFRE
UNA BUONA FORMAZIONE»**

è il motto della giornata internazionale delle foreste 2019

Nel corso dell'anno si svolgeranno eventi didattici proposti da specialisti del bosco in tutta la Svizzera. Una raccolta di proposte è consultabile sul sito: → www.silviva-it.ch/bosco-scuola/gif-2019

ESERCIZIO PER LA MUSCOLATURA PETTORALE



Posizione iniziale

- Passo in avanti con le ginocchia leggermente flesse.
- Sollevare il braccio ad angolo retto, il gomito ad altezza leggermente inferiore all'articolazione della spalla.
- Appoggiare l'uno contro l'altro gli avambracci e i gomiti.

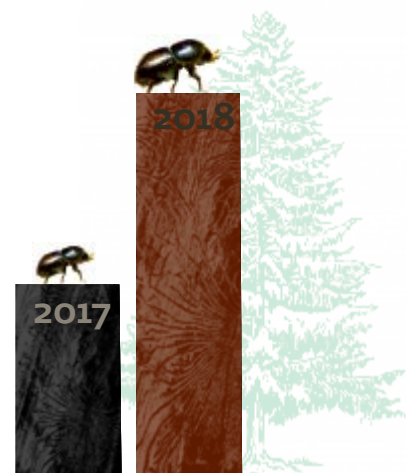
Esecuzione

- Girare il busto leggermente di lato, fino a che si rende percepibile una leggera tensione nella muscolatura pettorale.

- Mantenere brevemente la tensione, poi rilasciare.

Numero di ripetizioni
12-15 x per parte.

Scopo dell'esercizio
Allungamento della muscolatura pettorale, che in genere è piuttosto accorciata dalle sollecitazioni nella vita quotidiana o sul lavoro.



IL TIPOGRAFO... mantiene l'economia forestale sul chi vive. Con una quota nazionale di 735 000 m³ di legname d'abete rosso infestato da scolitidi (*Ips typographus*), nel 2018 il volume di legname bostricato è stato superiore al doppio rispetto all'anno precedente, raggiungendo così la quota più elevata dal 2006. Fonte → BoscoSvizzero

STUDI ETH

Ciclo di studi ETH, aderente alla realtà e stimolante

Nell'auditorio è in corso una presentazione dell'affascinante ambiente delle montagne del mondo intero. Tra i presenti figurano Lioba Rath e Pascal Arpagaus. Ambedue hanno iniziato nell'autunno 2018 il loro ciclo di studi Master presso il Politecnico federale di Zurigo e ne sono entusiasti.



Lioba Rath e Pascal Arpagaus (ambedue 23enni) nelle aule del Poli: per lei è cambiato definitivamente il modo di muoversi nei boschi e lui è affascinato da quanto possono variare le regioni di montagna

«**Che cos'è il bosco di montagna?**» Con questa domanda, il docente, professor Harald Bugmann inizia la lezione in materia di «Ecologia e gestione dei boschi di montagna» nell'auditorio F42. Il 28 per cento della superficie forestale globale è costituito da boschi di montagna, tra il 10 e il 26 per cento (secondo la definizione) della popolazione mondiale vive in regioni di montagna. Ma in quali casi si parla di montagna, in che modo la struttura della montagna si ripercuote sulla produzione di legname, sull'azione protettiva, sulla biodiversità, ecc.? Al corso sul bosco di montagna si sono iscritti 31 studenti in Scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica. La maggior parte di loro ha iniziato gli studi Master lo scorso autunno e frequenta ora un semestre di corsi presso il Poli. In seguito, essi svolgeranno il periodo obbligatorio di pratica professionale e redigeranno il loro lavoro di Master.

DELLA SETE DI SAPER INDIVIDUARE LE INTERRELAZIONI

Nell'aula F42 si trovano pure gli studenti Lioba Rath e Pascal Arpagaus. La 23enne Lioba Rath ha trovato molto avvincente l'entrata in materia sulle montagne. Sì, l'argomento la interessa parecchio: «L'ecosistema delle zone di montagna è affascinante; tra l'altro adoro le montagne e mi piace fare escursioni e praticare lo sci». È nata nel Sud della Germania e al momento vive in un'abitazione condivisa a Zurigo. La scelta degli studi in Scienze ambientali è stata dettata dalla sua sete di conoscenze di tutto ciò che riguarda le interrelazioni nella natura; in seguito ha poi optato per l'approfondimento in Gestione forestale e paesaggistica. «Oggi mi muovo in modo definitivamente differente nei boschi. Continuo a riflettere su come, che cosa, perché si gestisce, sulla presenza e sul modo di crescere delle specie arboree e su molti altri aspetti». Nel semestre in corso si prevedono escursioni appassionanti. Si rallegra però anche per la possibilità di mettere in pratica le nozioni teoriche assimilate nell'ambito dell'imminente stage professionale. Le piacerebbe svolgerlo in un ufficio forestale cantonale. Al termine del periodo di pratica ha in previsione un semestre d'interscambio a Vancouver (Canada), dove frequenterà dei corsi in scienze forestali.

Pascal Arpagaus proviene da Cazis, nei Grigioni. Ritiene assolutamente logica la sua presenza nel corso: «La montagna è la mia patria e passo volentieri il mio tempo libero nella natura, nell'ambiente montano.» È affascinato dal grado di diversità che si può scoprire su una piccola area montana e da quanto possono variare le regioni di montagna. Non sa ancora su quale argomento imposterà il suo lavoro di Master: «... ma di sicuro riguarderà i pericoli naturali, il bosco o la rivitalizzazione

di corsi d'acqua». L'esatto contenuto del lavoro sarà deciso durante il periodo di pratica d'almeno 18 settimane. Al 23enne piacerebbe svolgerlo nell'ambito acque/ecologia presso l'Ufficio foreste e pericoli naturali del Canton Grigioni, presso la Ferrovia retica o, eventualmente, anche presso l'UFAM.

«CI INCONTRIAMO REGOLARMENTE. L'INTERCONNESSIONE TRA GLI STUDENTI È IMPORTANTE.»

Lioba e Pascal raccontano in merito ai loro studi e al tempo che passano al Politecnico. Esprimono soddisfazione per gli argomenti scelti, per il ciclo di studi e l'atmosfera che lo caratterizza. «Noi, che abbiamo scelto l'approfondimento in Gestione forestale e paesaggistica, siamo un gruppo ben definito. È bello; indipendentemente dall'annata, ci incontriamo regolarmente nell'ambito di corsi o di escursioni e abbiamo perciò anche una bella coesione e buoni contatti interpersonali.» Il contatto e lo scambio di opinioni sta loro particolarmente a cuore. Ambedue sono perciò impegnati anche nella Akademischen Forstkommision (AFK), l'associazione degli studenti forestali → <https://ufo.ethz.ch/de/verein/kommissionen/afk>. Quest'anno, tra l'altro, la AFK ospiterà per una settimana la visita di studente forestali di tutta l'Europa. «Aspettiamo circa 50 studenti e visiteremo con loro svariati boschi della Svizzera. Consideriamo molto utile il confronto tra gli studenti e l'intero settore forestale».

→



Mohammed Ibrahim (31), laureato del 2015, presta supporto ai docenti, assiste gli studenti nel loro lavoro di Bachelor ed è responsabile delle pubbliche relazioni per tutto quanto riguarda l'approfondimento

«IL CICLO DI STUDI È INTERDISCIPLINARE, ADERENTE ALLA REALTÀ; CI TROVIAMO ALLE RADICI DELLA VITA.»

Nell'auditorio e nel corso dell'intervista con i due studenti è presente anche Mohammed Ibrahim. L'oggi 31enne sa esattamente, di che cosa stanno parlando gli studenti. Lui ha portato a termine il ciclo di studi con l'approfondimento in Gestione forestale e paesaggistica nel 2015. In seguito ha pure svolto il periodo di pratica per l'ottenimento del certificato d'eleggibilità a Soletta e a Berna e ha fatto ritorno nel 2016 come assistente del Poli. Sorride: «Sì, qui mi sono subito sentito di nuovo a mio agio». Presta supporto ai docenti nell'ambito dei corsi e assiste gli studenti nel loro lavoro di Bachelor, collabora all'organizzazione delle escursioni ed è responsabile delle pubbliche relazioni per tutto quanto riguarda la direzione d'approfondimento. Grazie a lui ha preso forma anche la presente edizione di «battibecco». È fermamente convinto del ciclo di studi in Scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica: «Il ciclo di studi è interdisciplinare,

aderente alla realtà; ci troviamo alle radici della vita.» Care lettrici e cari lettori, avete voglia di respirare di nuovo aria del Politecnico e di ascoltare novità stimolanti e avvincenti? Tutti gli interessati hanno per esempio accesso al colloquio del lunedì, un evento ETH volto all'interscambio tra la ricerca e la pratica in campo forestale → <http://www.ites.ethz.ch/events/mokoll.html>.

Testo e foto Brigitt Hunziker Kempf

L'essenziale in breve

Il colloquio con due studenti del ciclo di studi Master ETH in Scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica lo dimostra: la formazione in materia di scienze naturali al Politecnico federale di Zurigo continua a essere multidisciplinare e aderente alla realtà. Accanto all'erogazione di ampie conoscenze a livello teorico, gli interrogati apprezzano in particolar modo le escursioni e gli scambi interpersonali.

STRUTTURA DEGLI STUDI ETH

Il ciclo di studi ETH-in Scienze ambientali con l'approfondimento in gestione forestale e paesaggistica

Il ciclo di studi ETH-in Scienze ambientali consiste in tre anni di studi Bachelor e due anni di Master. Nei primi due anni di studi Bachelor, l'insegnamento prevede un ampio ventaglio di conoscenze di base in scienze naturali (matematica, fisica, chimica, biologia, ecc.), sistemi ambientali (pedologia, idrosfera, atmosfera, ecc.), come pure scienze sociali e umanistiche (economia, diritto, ecc.). Nel terzo anno di Bachelor, gli studenti scelgono una direzione d'approfondimento tra sei proposte, una delle quali è l'approfondimento del sistema Bosco e paesaggio.

Gli studi Master consistono in due semestri di corsi, un periodo obbligatorio di pratica professionale d'almeno 18 settimane e un lavoro di Master di sei mesi. La parte riservata ai corsi nell'approfondimento in Gestione forestale e paesaggistica è costituita anzitutto da materie fondamentali, che riprendono e approfondiscono vari aspetti degli studi Bachelor. A queste si aggiungono nozioni in altre aree tematiche e competenze d'ordine generale, come p.es. la soluzione di problemi. Esiste inoltre un'ampia offerta di materie facoltative, alcune delle quali sono

proposte sotto forma di corsi «Minor», com'è il caso per i pericoli naturali e per la produzione forestale. Un supplemento al periodo di pratica forestale (in precedenza periodo di pratica per l'ottenimento del certificato d'eleggibilità) può essere aggiunto al ciclo di studi, ma non ne fa parte.

Mohammed Ibrahim

		Stage di pratica forestale (non parte degli studi)	
STUDI MASTER	5° anno	Lavoro di Master	
	4° anno	Lavoro di Master	
STUDI BACHELOR	3° anno	Approfondimento in Gestione forestale e paesaggistica (66%)	Minor/materie facoltative (33%)
	3° anno	Approfondimento in Bosco e paesaggio (ca. 50%)	Materie facoltative & lavoro di Bachelor (ca. 50%)
	2° anno	Materie di base	
	1° anno	Materie di base	

INTERVISTA CON IL PROF. DOTT. HARALD BUGMANN, CATTEDRA DI ECOLOGIA FORESTALE

«I laureati sono sempre ancora dei generalisti» Dal professore ETH

Harald Bugmann ci interessava sapere quali sono le principali differenze tra il nuovo ciclo di studi e quello che in precedenza preparava al diploma di Ingegnere forestale ETH.



Harald Bugmann
«I laureati sono oltremodo flessibili e non hanno difficoltà nell'assimilazione di conoscenze specifiche sul posto di lavoro.

(Foto mad)

Come aveva espresso personalmente, lo scioglimento a suo tempo del dipartimento di scienze forestali ha dato spazio a qualche incertezza. È stato possibile rimuovere i dubbi?

Sì, ci siamo riusciti. A tutt'oggi abbiamo messo sul mercato undici annate di laureati MSc; nella maggior parte dei casi essi trovano posti di lavoro nei settori foreste e paesaggio, dove si disimpegnano con ottimi risultati, come dimostrano i nostri sondaggi.

Quali sono le principali differenze rispetto alla formazione precedente, che terminava con il titolo di Ingegnere forestale ETH?

La proposta contempla meno materie di carattere pratico-tecnico (p.es. costruzione di strade), mentre sono aumentate quelle di carattere concettuale (p.es. principi di pianificazione dell'allacciamento, messa in atto di metodi volti all'ottimizzazione). I laureati sono però oltremodo flessibili e non hanno difficoltà nell'assimilazione di conoscenze specifiche sul posto di lavoro.

Si evidenziano vantaggi e svantaggi tra gli studi ETH precedenti e odierni?

A dire il vero le differenze non sono poi così grandi, come ha dimostrato anche un confronto tra i piani di studio del 1994 e del 2012. I laureati sono

sempre ancora dei generalisti con una comprensione approfondita per i processi della dinamica forestale. C'è stato un rafforzamento nell'ambito paesaggistico.

Sono aumentate le esigenze della società e dell'economia nei confronti dei titolari di formazione accademica?

Queste esigenze sono in costante mutamento. Ai nostri giorni assume per esempio viepiù importanza la dimestichezza con importanti volumi di dati (telerilevamento, «Citizen Science») e ciò rende indispensabili le conoscenze in materia di SIT e di statistica. I laureati ETH ne sono ben equipaggiati.

Il nuovo ciclo di studi ha comportato un ampliamento del raggio d'azione nella quotidianità professionale?

Dal risultato dei sondaggi direi di no. Non esistono cifre corrispondenti per l'epoca della formazione di ingegnere forestale, ma avevo l'impressione che fossero piuttosto pochi i laureati che trovavano una professione in campo forestale. Ciò dipende forse dal cambio generazionale attualmente in corso, ossia dalla disponibilità di molti posti di lavoro.

È aumentato il numero di donne che si entusiasmano per questa formazione negli ultimi dieci anni?

In passato la quota di donne si aggirava attorno al 20-30%; dall'introduzione dei cicli di studio MSc si situa attorno al 55%. Ciò dipende molto dal fatto che non ci s'iscrive per degli studi forestali, bensì per degli studi (generalizzati) in materia ambientale. Molte donne «scoprono» il bosco nel corso dei primi semestri del BSc, scegliendo poi questo approfondimento.

Intervista Eva Holz



Tutti felicemente laureati: cerimonia di consegna dei Master del 9 novembre 2018 (Foto Letizia Marco/Pixstudios Zurigo)

SONDAGGIO TRA I LAUREATI

Il salto dalla ETH alla realtà professionale

Gli studenti di undici annate con l'approfondimento in gestione forestale e paesaggistica hanno già portato a termine felicemente i loro studi e sono attivi professionalmente. Una maggioranza rimane fedele al bosco e assume posizioni di responsabilità nell'amministrazione e nell'economia privata.

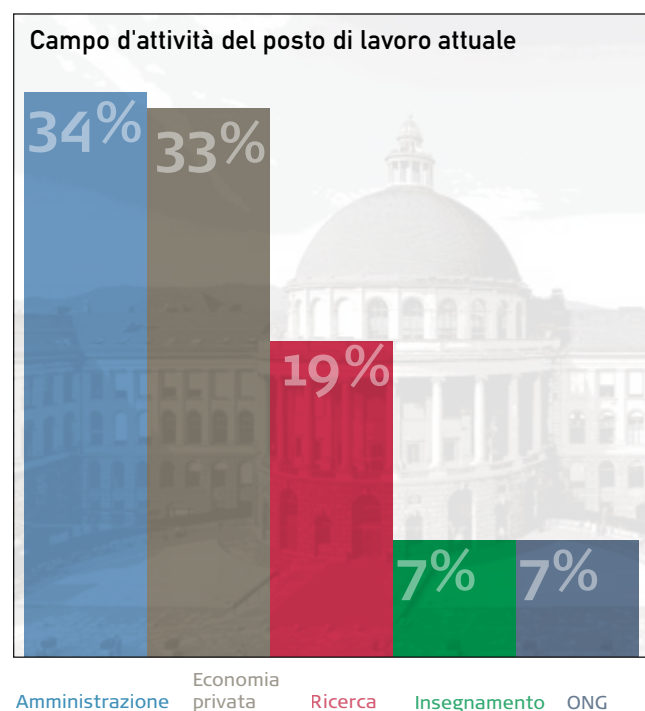
Gli studi ETH in Scienze ambientali sono portati a termine ogni anno da circa 80 laureandi. L'approfondimento in Gestione forestale e paesaggistica costituisce una delle sei proposte di questo ciclo di studi ed è oltremodo gettonata: in media vi sono ogni anno circa 20 laureati con questo approfondimento. Le cifre fluttuano tuttavia da un anno all'altro tra 10 e 30 studenti; al momento si tratta addirittura di un anno record, con 40 studenti nell'ottavo semestre! Dal 2008 si sono consegnati i diplomi a undici annate di laureandi, da ultimo in occasione della cerimonia di consegna dei Master del 9 novembre 2018 (foto). Finora i laureandi che hanno felicemente portato a termine il ciclo di studi con approfondimento in Gestione forestale e paesaggistica sono in tutto 182, di cui oltre la metà (55%) è costituita da donne.

Facilità di trovare un posto alla fine degli studi Per scoprire come se la cavano nel mondo del lavoro, nel corso dell'estate si è svolto un sondaggio on-line tra i laureati di tutte le annate. Essi sono stati interrogati in merito all'avvio professionale, ai campi tematici del loro lavoro e allo sguardo retrospettivo sugli studi. La quota di risposta è stata elevata (66%).

Il sondaggio mostra che al termine degli studi molti svolgono il periodo di pratica per l'ottenimento del certificato d'eleggibilità, che due anni fa è stato sostituito da un nuovo modello in conformità alla Carta della Conferenza degli Ispettori forestali cantonali. Questo stage pratico non si limita a fornire molte esperienze utili a livello pratico, bensì fornisce anche aiuto nella ricerca di un posto di lavoro: i laureati che svolgono questo stage devono in media scrivere poche offerte di candidatura per ottenere il primo posto di lavoro.

La ricerca del lavoro si svolge solitamente senza grandi difficoltà – al contrario: i titolari di un'ampia formazione sono molto ricercati dal mercato. Ciò è dimostrato dal fatto che oltre la metà dei partecipanti al sondaggio (il 57%) indica cifre da zero a due per le candidature presentate per il loro primo impiego. Tutte le persone che hanno risposto hanno trovato lavoro; il 98% entro il primo anno, ma la maggior parte subito o poco dopo la fine degli studi.

Lavoro in vari campi Uno sguardo sui campi d'attività dei laureati permette di evidenziare il grado d'importanza dell'amministrazione e dell'economia privata come datori di lavoro. Circa un terzo dei neolaureati lavora al momento in uno di questi due settori (34% amministrazione, 33% economia privata). Alcuni scelgono la ricerca e svolgono un dottorato presso la ETH, il WSL o in un'altra istituzione universitaria; la maggior parte di loro opta in seguito per l'attività pratica. La quota di quelli che a tutt'oggi hanno ancora un impiego nel campo della ricerca è del 19%. Il 7% dei laureati ha un impiego presso delle ONG o nella docenza, ossia presso un'università, una scuola professionale universitaria o un altro istituto di formazione. Nel loro impiego attuale, il 41% dei laureati ha una funzione di capoprogetto e il 15% ha una funzione dirigenziale o di quadro.



Formazione forestale d'impronta sostenibile Tra gli operatori di terreno c'è ancora chi dubita che il Politecnico stia ancora formando degli specialisti abilitati all'impiego nella pratica forestale. Questa impressione può essere smentita: i risultati dimostrano che la maggior parte dei laureati occupa felicemente una carica nel settore forestale. Il 57% ha dichiarato di lavorare in un campo direttamente attinente al bosco e ai pericoli naturali, mentre solo il 10% in un campo attinente al paesaggio, alla pianificazione paesaggistica e all'ecologia del paesaggio. Un altro 8% ha un posto di lavoro attinente ai due campi tematici. Un quarto (il 25%) trova un posto di lavoro senza relazione diretta con gli argomenti di studio, per esempio nell'ambito della pianificazione territoriale, della consulenza energetica, della gestione di prodotti o dell'aiuto allo sviluppo.

Mohammed Ibrahim e Florian Knaus

L'essenziale in breve

Sulla scorta di 11 annate è certo: il cambiamento dall'ingegnere ETH al laureato in scienze ambientali con approfondimento in gestione forestale e paesaggistica è avvenuto con esito positivo.

I laureati sono in grado di far fronte a richieste sociali, ecologiche ed economiche di nuovo tipo.

Il ciclo di studi conduce a profili chiari, richiesti e apprezzati nella realtà operativa forestale.

INTERVISTA TRA DUE GENERAZIONI DI STUDI ETH

Ingegnere ambientale e forestale, professione eco-friendly

Stanno lavorando per noi perché hanno fatto della cura per l'ambiente la loro missione, scegliendo una professione amica del bosco.



Arianna del Biaggio. Master in scienze ambientali al Politecnico di Zurigo con Major in gestione forestale e paesaggistica

Quale ruolo riveste oggi la figura dell'ingegnere forestale nell'ambito della pianificazione territoriale?

L'ingegnere forestale conosce la foresta quale elemento essenziale del territorio, un ricco e complesso ecosistema che svolge importanti funzioni nei confronti della natura e dell'uomo. Questa complessità del bosco e la sua interconnessione con gli altri spazi territoriali richiedono all'ingegnere forestale d'interagire, di confrontarsi e di essere sensibile agli altri ambiti della pianificazione del territorio, come la protezione della natura e del paesaggio, i corsi d'acqua, l'agricoltura, lo sviluppo territoriale, le attività di caccia e pesca, le attività ricreative. Nella pianificazione del territorio l'ingegnere forestale ha inoltre un ruolo importante nel dialogo con i proprietari di bosco, siano essi privati o enti pubblici portatori d'interesse nella gestione del territorio.

Arianna del Biaggio, collaboratrice scientifica presso la Fürst & Associati SA di Balerna
(Foto mad)



Qual è stata la sfida più rilevante durante il periodo di formazione?

Arianna del Biaggio: Le sfide durante gli studi sono state molte, ma quella emblematica è stata partire per lo stage obbligatorio intrapreso a Edimburgo presso la Forestry Commission Scotland. In Scozia ho potuto collaborare con molte persone esperte del nostro campo in un contesto differente dal nostro; un'esperienza molto positiva e arricchente.

E da professionista attiva sul territorio?

Dopo gli studi, la sfida più grande è quella di imparare il lato pratico della professione, è affrontare la realtà e darsi da fare per trovare soluzioni concrete, mantenendo un buon dialogo con i vari portatori d'interesse: committenti, enti pubblici coinvolti, privati proprietari di bosco, autorità competenti e altri uffici coinvolti nei progetti.

Se dovessi fare una pubblicità per il settore e per la professione, quale sarebbe il tuo slogan?

Anche solo pensandoci un attimo, con la passione che ho per la natura e i nostri boschi, mi vengono in mente molte belle frasi. Direi quindi che «il bosco è vita, è patrimonio di storia ed è preziosa risorsa per il domani... Diamoci da fare per prendercene cura nel migliore dei modi!».



Eva Maria Paniga (Sabiote), responsabile della progettazione e pianificazione in ambito forestale e dei progetti di carattere ecologico e ambientale presso lo studio d'ingegneria BRC SA di Agno

(Foto mad)

Eva Maria Paniga (Sabiote), laureata in ingegneria forestale al Politecnico di Zurigo

Quali sono i motivi che ti hanno spinto ad abbracciare la professione di ingegnere forestale?

Al momento di lanciarmi in uno studio, m'interessavano tre indirizzi: l'agronomia, l'etnologia e l'ingegneria forestale... infine ho scelto il bosco perché mi attraeva l'interdisciplinarietà degli studi in scienze forestali; m'interessava la visione globale dei problemi, ma anche la componente tecnica.

Il percorso scelto per arrivarci: liceo o apprendistato?

Liceo... nonostante avessi in mente di fare un apprendistato come carpentiere, meccanico di biciclette o selvicoltore, in quest'ordine. Ho scelto però la via del liceo perché mi permetteva di tenere aperte più opzioni lavorative.

Qual è stata la sfida più rilevante durante il periodo di formazione?

Direi: il dover trasporre l'informazione scientifica a un livello pratico. Certe materie, come la selvicoltura, erano molto pratiche. Altre erano invece più teoriche, soprattutto non conoscendo le situazioni reali (es. funzionamento fisico nel sottosuolo). Devo ammettere che l'idea di uno stage prima degli studi non è per niente male, mi avrebbe aiutato a comprendere meglio i tantissimi insegnamenti inculcati dai docenti.

Hai un aneddoto che vuoi condividere con battibecco?

Durante uno stage in Bolivia, l'interdisciplinarietà del lavoro mi ha portato a interagire anche con l'etnologia e l'agronomia, già indicate come altri indirizzi di studio preferiti. I contadini boliviani, molto malfidenti verso i collaboratori del progetto per vari motivi, non ti passavano facilmente le informazioni necessarie per svolgere al meglio i compiti, che nel mio caso consistevano nell'accertare se erano in grado di organizzarsi nella vendita del legname ormai stagionato. A questo tipo di lavoro sociologico non ero preparata, ma ciò dimostra quanto può essere complessa e appassionante la nostra professione.

Vania Castelli

CODOC

Cambio della guardia nella segreteria di Codoc Fabienne Schlegel e Christine Achermann hanno lasciato Codoc per assumere nuove sfide professionali. Fabienne Schlegel ha lavorato per Codoc durante quasi sette anni e Christine Achermann durante due anni. Ambedue si sono impegnate a fondo e attivamente per i compiti di Codoc, che rivolge loro un caldo ringraziamento e i migliori auguri per i nuovi compiti che le attendono.

Per l'occupazione dei due posti, Codoc si è dotata di due nuove collaboratrici con ottime qualifiche.

All'inizio di marzo, **Nataša Plesničar** è entrata in servizio come collaboratrice commerciale con un grado d'impiego del 60%. Ha alle spalle vari anni d'attività in campo sociale, da ultimo presso il Kompetenzzentrum Arbeit a Berna.

All'inizio d'aprile è entrata a far parte della segreteria **Donia Rosat**, pure con un grado d'impiego del 60%. Il suo percorso comprende una specializzazione in materia di natura e ambiente, svolta in parallelo all'attività professionale. È di lingua madre francese, ma sa esprimersi molto bene in tedesco e in italiano.



Nataša Plesničar



Donia Rosat

«La promozione di nuove leve resta d'attualità»

Con questo titolo, Codoc ha pubblicato il suo rapporto 2018. Oltre alle varie attività, il rapporto annuale presenta i progetti messi in atto da Codoc nell'ambito della promozione di nuove leve. Il rapporto annuale fornisce inoltre informazioni in merito all'impiego dei mezzi e all'organizzazione del servizio. È scaricabile dal sito Internet di Codoc: → www.codoc.ch → Servizio info

Per apprendisti selvicoltori: manuale di conoscenze professionali con schede di controllo Codoc fornisce ora il manuale di conoscenze professionali per selvicoltori con la serie completa delle schede di controllo. Non è dunque più necessario acquistarle separatamente. Il prezzo del manuale con i cinque esemplari di schede di controllo è di 210.- franchi.

Fiera forestale 2019 - Esposizione speciale Treffpunkt Forst, Forêt, Foresta (padiglione 2) Anche quest'anno Codoc organizza un'esposizione speciale in collaborazione con i fornitori di formazione, le associazioni forestali e il WSL. Questa volta, essa sarà incentrata sulla teleferica forestale e sul suo impiego. Si prevede tra

l'altro la presentazione di un modello di teleferica forestale e di una superficie di sperimentazione per l'uso di teleferiche, detta «câbloscope». L'esposizione speciale prevede pure l'informazione riguardo alla formazione di responsabile per l'impiego della teleferica forestale. Come al solito, saranno esposti i migliori lavori di documentazione della formazione di apprendisti selvicoltori, oltre ad alcuni strumenti didattici di Codoc. È pure data la possibilità di far conoscenza e di provare sul posto gli strumenti digitali di Codoc (dendro.codoc.ch e lernen.codoc.ch). La fiera forestale internazionale si svolgerà a Lucerna dal 15 al 18 agosto 2019.

OML FORESTALE SVIZZERA

Revisione dell'ordinanza sulla formazione dei selvicoltori

La revisione dell'ordinanza e del piano di formazione per i selvicoltori si trova in dirittura finale. Dopo la consultazione ufficiale, durata fino a metà gennaio, il 21.03.2019 la Commissione di revisione ha eseguito piccoli ritocchi e congedato le proposte. L'approvazione dell'ordinanza da parte della SEFRI è prevista per la metà del 2019 e l'entrata in vigore con effetto dal 01.01.2020. Un'informazione dettagliata in merito alle modifiche avrà luogo in un secondo tempo. Informazioni: → www.oml-forestale.ch

Fondo per la formazione professionale forestale: chiusura 2018

Il Fondo per la formazione professionale forestale chiude il 2018 con una perdita di 29'000.- franchi. Le entrate da contributi ammontano a circa 990'000.- franchi. Si sono impiegati approssimativamente Fr. 704'000.- per sovvenzionare i corsi interaziendali, Fr. 52'000.- per sovvenzionare la post-formazione e Fr. 180'000.- per i progetti di Oml forestale Svizzera (in particolare per la revisione dell'ordinanza sulla formazione dei selvicoltori). Le spese riguardanti la sede amministrativa, la riscossione e la Commissione del fondo ammontano a poco meno di Fr. 83'000.- (8,4%). I conti annuali e il rapporto d'esercizio possono essere scaricati dal sito Internet: → www.oml-forestale.ch

Fondo per la formazione professionale forestale: nuovo regolamento

Lo scorso 19.02.2019, il Consiglio federale ha decretato il carattere obbligatorio generale per il nuovo regolamento del FFP forestale. Il nuovo regolamento è accompagnato anche da un aumento dei contributi. Nel 2019, l'aumento dei contributi sarà effettivo solo da metà anno in poi. Il contributo di base ammonta a Fr. 325.- (350.- dal 2020), il contributo per ogni collaboratore ammonta a Fr. 225.- (250.- dal 2020). Allo stesso tempo, le aziende formatrici ricevono più sostegno da parte del FFP: dall'agosto 2019, i corsi interaziendali saranno sovvenzionati con Fr. 80.- per apprendista e giornata di corso (finora Fr. 70.-). Grazie a questo aumento, per le aziende formatrici l'impatto dell'aumento dei contributi rimane contenuto. Altre informazioni: → www.ffp-forestale.ch

CENTRO DI FORMAZIONE FORESTALE DI LYSS

Anniversario: 50 anni d'impegno nella formazione forestale

La fondazione Scuola forestale intercantonale di Lyss è stata istituita cinquant'anni fa. Da allora, a Lyss sono stati formati oltre 1'000 forestali. Il Centro di formazione forestale invita per l'occasione tutti i diplomati del corso a un Incontro di ex a Lyss. Le informazioni in merito alle date e all'iscrizione si trovano sul sito Internet del Centro di formazione forestale di Lyss → www.bzwlyss.ch. Sempre nell'ambito della celebrazione del cinquantesimo, il sabato 18 maggio 2019 avrà luogo una Giornata di porte aperte. Il Centro di formazione forestale di Lyss attende con piacere un numeroso afflusso di visitatori.

SOCIETÀ FORESTALE SVIZZERA

Filiera bosco-legno Di tale argomento si occuperà la Società forestale svizzera in occasione dell'assemblea annuale del 29 agosto 2019 prevista sul Rigi. Rivolto a tutti gli interessati del settore forestale e del legno, il seminario è organizzato in collaborazione con l'Ufficio foreste e pericoli naturali del Canton Svitto e con il sostegno della Lignum. L'evento sarà incentrato sull'interfaccia Bosco-legno e sui suoi protagonisti. Che cosa è necessario per rafforzare i primi due elementi della filiera del legno e ottimizzarne l'interazione? Con l'ausilio di esempi funzionanti e con il dialogo tra i protagonisti si vuole stimolare l'ottimizzazione della filiera Bosco-legno.

Forestaviva – una buona ricarica energetica

Con una copertina molto evocativa, un nuovo numero della rivista ha segnato, come tutti gli anni, l'inizio della primavera e la Giornata internazionale delle foreste. Oltre ad avvincenti contributi, la rivista presenta pure varie proposte di eventi didattici previsti durante tutto l'anno nei boschi ticinesi. La rivista è pubblicata da federlegno.ch e ottenibile presso Forestaviva, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestaviva@federlegno.ch.

Qui mi sento proprio
a mio agio



SIGLA EDITORIALE

Codoc Coordinamento e documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45, Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch
Redazione: Eva Holz (eho),
Brigitte Hunziker Kempf e Rolf Dürig (rd)
Traduzione: Prisca Mariotta
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

Il prossimo numero di battibecco uscirà nell'ottobre 2019.
Chiusura della redazione: 31.8.2019

P. P.

CH-3250 Lyss
Post CH AG

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?

Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(Codoc: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: battibecco, periodico della formazione professionale in campo forestale, esce due volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



RIGOROSAMENTE TESTATA!
LA NUOVA HUSQVARNA
CONVINCE ANCHE I
CAMPIONI DEL MONDO.



www.facebook.com/Amstutzbrothers/



HUSQVARNA VEF
Verified Engine Formula

PHILIPP E URS AMSTUTZ LAVORANO CON UNA HUSQVARNA 572 XP®

Con un peso di soli 6,6 kg e un potente motore da 4,3 kW, la 572 XP® convince con un rapporto peso/prestazioni eccezionali. Nel confronto con i modelli precedenti, la 572 XP® offre anche prestazioni di taglio maggiorate del 12%. L'eccezionale raffreddamento e il filtro dell'aria robusto garantiscono durata e prestazioni eccellenti, mentre il design intelligente e la facilità d'uso consentono un'elevata produttività anche in caso di utilizzo con barre lunghe.

▶ Guardate i video dei test eseguiti in tutto il mondo su [husqvarna.ch/endurance](https://www.husqvarna.ch/endurance)



HUSQVARNA XP POWER 2 TEMPI

Philipp e Urs usano per la loro 572 XP® la benzina speciale ecologica.

[husqvarna.ch](https://www.husqvarna.ch)

Husqvarna
READY WHEN YOU ARE